

TORNATA DEL 17 NOVEMBRE 1853

PRESIDENZA DELL'AVVOCATO GASPARE BENSO VICE-PRESIDENTE.

SOMMARIO. *Atti diversi — Comunicazione del ministro dell'interno — Installazione del nuovo presidente — Annunzio d'interpellanze del deputato Mellana — Aggiornamento.*

La seduta è aperta alle ore 1 e 1/2 pomeridiane.
CAVALLINI, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata precedente.

ATTI DIVERSI.

PRESIDENTE. La Camera non essendo in numero, si procederà all'appello nominale.

(*Da questo risullano assenti i seguenti deputati:*)

Agnès — Angius — Astengo — Avigdor — Bains — Bastian — Belli — Benso Giacomo — Berghini — Berruti — Biancheri — Bianchetti — Bianchi Pietro — Blanc — Boyd — Botta — Brofferio — Brunier — Buraggi — Cadorna — Cagnardi — Cambieri — Carquet — Carta — Casaretto — Cassinis — Chapperon — Chenal — Chiò — Correnti — Corsi — D'Aviernoz — Decandia — Decastro — Del Carretto — Demaria — Demartinel — Depretis — Duverger — Falqui Pès — Faraforri — Farina Paolo — Farini — Ferracciu — Fiorito — Galli — Gallina — Gallo — Gandolfi — Garibaldi — Ghigliani — Gianoglio — Girod — Gildardi — Guillot — Guglianetti — Justin — Lachenal — Lanza — Leotardi — Louaraz — Malan — Marco — Martinet — Martini — Mathieu — Michelini — Minoglio — Mongellaz — Nicolini — Nieddu — Pellegrini — Petitti — Pezzani — Pisano-Marras — Polleri — Polto — Ravina — Riccardi — Ricchetta — Robecchi — Roberti — Rocci — Rusca — Sanguinetti — San Giust — Sanna-Sanna — Sauli — Serra Fr. — Simonetta — Siotto-Pintor — Solaroli — Spinola G. B. — Spinola Tommaso — Stallo — Tecchio — Zirio.

Ricorderà la Camera come essa, nella tornata in Comitato segreto del 13 dicembre ultimo scorso, con un suo ordine del giorno, incaricasse l'ufficio della Presidenza d'invitare il ministro dell'interno a dare le disposizioni perchè tutti gli stabilimenti pubblici fossero aperti ai deputati che vi si presentassero muniti di apposita medaglia.

L'ufficio di Presidenza si faceva premura di adempiere all'incarico avuto, ed aveva dal signor ministro dell'interno la seguente risposta, in data del 14 corrente:

« Il ministro dell'interno aderendo al voto espresso dal Parlamento nazionale in Comitato segreto il 13 dicembre ultimo scorso, e comunicatogli con nota della Presidenza del 26 ora scaduto febbraio, si pregia partecipare al signor presidente della Camera, che ha indirizzati appositi uffici ai diversi dicasteri da cui dipendono gli stabilimenti pubblici, acciò siano aperti a tutti i deputati che si presenteranno muniti di apposita medaglia.

« Nel porgere questo riscontro all'ufficio della Presidenza sullodata il sottoscritto profitta di questa occasione per rinnovare al prefato signor presidente gli atti del suo distinto ossequio. »

VALERIO. Chiederei che della lettera del ministro dell'interno testè letta fosse comunicata copia a tutti gli uffici, perchè i deputati possano fare intorno ad essa quelle considerazioni che forse non sarebbe conveniente di esporre in pubblico.

PRESIDENTE. La Camera non essendo ancora in numero, non posso mettere ai voti la proposta Valerio; del resto queste lettere per l'ordinario non si fanno passare agli uffici.

VALERIO. Parmi che, trattandosi di una semplice trasmissione agli uffici, la si possa fare senza apposita deliberazione della Camera.

PRESIDENTE. La Camera, quando sia in numero, esprimerà su questa proposta il suo voto.

INSTALLAZIONE DEL NUOVO PRESIDENTE, E SUA ALLOCUZIONE.

PRESIDENTE. Invito il deputato Bon-Compagni, eletto nella tornata di ieri a presidente della Camera, a prendere il seggio della Presidenza.

(*Il vice-presidente Benso Gaspare, abbracciato e baciato il novello presidente, gli cede il Seggio presidenziale.*)

PRESIDENTE. (*Movimento generale di attenzione*) Signori, nel salire al Seggio cui mi chiamano i vostri suffragi, mi sento compreso di profonda gratitudine.

Tengo in altissimo pregio l'onore che mi conferiste, perchè racchiude una significazione della vostra benevolenza; lo tengo in altissimo pregio, perchè il vostro autorevole voto dato al cospetto della nazione, è come una solenne testimonianza di riconoscere voi l'amore che mi stette e mi sta vivo nell'animo per le libertà costituzionali consacrate dallo Statuto, amore in cui sono conscio a me di non poter essere superato da chicchessia; lo tengo in altissimo pregio soprattutto perchè, essendomi conferito poco stante dappoi che cessai dal reggere il Ministero che soprintende all'amministrazione della giustizia, mi dimostra come l'esercizio dell'autorità che è così facile occasione a rompere le concordie e le amicizie politiche, non abbia menomata la benevolenza che tante volte aveva sperimentato da voi, e di cui mi deste ora un nuovo e più solenne documento.

Da questa concordia fondata in un affetto ed una devozione comune alle libertà costituzionali di cui s'ispirano le

vostre deliberazioni, i giusti estimatori delle cose trarranno argomento di lode per voi, di speranza per lo Stato.

Quando cosiffatta concordia fu più necessaria che in questi tempi, dappoichè molti popoli di Europa, miseramente bersagliati da rivoluzioni insensate a reazioni stupide, videro dileguarsi quelle libertà che parevano assicurate all'età nostra da decreto di Provvidenza divina e da legge di umano progresso?

A chi la concordia è più necessaria che a noi, i quali, avendo, per singolare beneficio di Dio, preservati dalla universale distruzione gli ordini costituzionali fondati nel 1848, siamo stretti dal debito di conservare e di usufruttare a beneficio di questo regno, a beneficio d'Italia, a beneficio della universale civiltà, le tradizioni di quella politica liberale da cui, checchè altri avvisi, è pur certo che i popoli moderni non possono lungamente traviare, senza rovinare al dispotismo, e dal dispotismo alla barbarie che ne sarebbe funesta ed inevitabile conseguenza?

Nel compire il grave assunto che incombe al nostro Governo ed alla nostra nazione, a voi, signori, spetta una gran parte, giacchè, nel reggimento costituzionale, alla Camera elettiva, espressione diretta ed immediata del voto popolare, appartiene principalmente estrinsecare quell'opinione libera, illuminata e perseverante la cui prevalenza è il carattere di cui s'informano gli ordini liberi.

Affinchè la Camera dei deputati consegua lo scopo a cui debbe intendere, è necessario anzitutto il senno e la virtù di coloro che la compongono.

Quel senno e quella virtù, voi le mostraste in troppo viva e splendida luce, perchè altri possa dubitare dell'opera vostra in avvenire.

Se non che al retto indirizzo di un'Assemblea deliberante debbe pure conferire in qualche parte l'opera di chi è chiamato a presiedere. Questo incarico voleste affidarmi: io corrisponderò alla vostra fiducia, adoperando quanto sarà in me per non esserne indegno. Imparzialità e precisa osservanza del regolamento saranno le due norme a cui farò di attenermi. Quando coscienza d'uomo o di cittadino mi imponessero di patrocinare o l'uno o l'altro dei partiti che cadessero in discussione, riprenderei il mio luogo in cotesti stalli: finchè sederò al Seggio, a cui mi chiama la vostra fiducia, non starò più col Ministero che coll'opposizione, non più colla maggioranza che con la minoranza; mia prima cura sarà tenere libero il campo a tutte le opinioni a cui lo Statuto volle aprire la via della discussione. Volgerò tutte le forze dell'ingegno ad impedire che le discussioni non traviino dall'argomento, non si prolunghino oltre il dovere, a proporre le questioni nel modo che meglio agevoli le deliberazioni.

Per ottenere questi fini mi ispirerò dalle disposizioni del nostro regolamento. Qualunque siasi l'opinione che altri possa tenere circa il loro pregio, niuno può desiderare che siano trasandate.

Quando ciò avvenisse, la confusione e la interminabile lunghezza delle discussioni renderebbero ed impossibile od almeno difficilissima la maturità delle deliberazioni.

Sento quanto le mie forze siano inferiori al difficile ufficio, e questo sentimento m'inclinerebbe a chiedervi di avermene per iscusato, se non credessi meno dicevole a cittadino di

libero Stato ritrarsi dai servizi che è chiamato a prestare alla patria.

Il vostro concorso, la vostra benevolenza che mi chiamò a quest'ufficio potranno soli darmi lena a disimpegnarne gli obblighi, supplire alle doti che pur troppo mi difettano, rinfancarmi da quella peritanza che la insufficienza mia debbe giustamente ispirarmi. Ma se le difficoltà dell'impresa sono tali da peritarsene i più valorosi; se le difficoltà dei tempi sono tali da sgomentare i più arditi, chi, entrando in questo recinto, non si sentirebbe rinfancato a mirare tanto consenso fra gli animi, in un pensiero, quanto schiettamente liberale, altrettanto monarchico? a sapersi confortato dalla fiducia che ai suoi deputati dimostra questo mirabile popolo subalpino, che, nuovo alla vita libera, si mostra degno di prendere luogo fra i più provetti? Dall'unione della nazione e delle podestà con colui che sta a capo di tutte, ed il cui nome augusto, se debbe rimanere estraneo sempre alle nostre discussioni, è pure ognora presente ai nostri cuori, che gli tributano un sincero e perenne omaggio di ossequio, di riverenza e di gratitudine. (*Vivi segni di approvazione*)

ANNUNZIO DI INTERPELLANZE.

PRESIDENTE. Il deputato Mellana ha la parola.

MELLANA. Vedendo presente l'onorevole ministro della istruzione pubblica, vorrei pregarlo d'indicarmi il giorno nel quale, annuente la Camera, non gli tornerebbe discaro che io gli movessi alcune interpellanze in merito al regolamento, or sono pochi mesi, da esso pubblicato intorno alla pubblica istruzione.

CIBRARIO, ministro dell'istruzione pubblica. Io sono a disposizione della Camera. Si fissi pure il giorno di sabato, lunedì o qualunque altro, io sono pronto a rispondermi.

MELLANA. Invito il signor presidente a stabilire il giorno.

PRESIDENTE. Si potrà fissare il giorno di lunedì avanti alla discussione portata all'ordine del giorno.

(*La seduta è sospesa per un quarto d'ora.*)

La Camera non essendosi potuta comporre in numero, scioglie la seduta, fissando la prima tornata al prossimo lunedì.

Prego i signori deputati ad avvertire quanto sarebbe grave l'inconveniente se al primo riprendersi delle nostre tornate succedesse parecchie volte che la Camera non si trovasse in numero. Così ad un'ora si aprirà la seduta, ad un'ora e mezzo si procederà all'appello nominale, ed i nomi degli assenti saranno inseriti nella gazzetta ufficiale.

La seduta è sciolta alle ore 3 pomeridiane.

Ordine del giorno per la tornata di lunedì:

1° Nomina di un segretario e di un questore della Camera;

2° Interpellanze del deputato Mellana al ministro della pubblica istruzione;

3° Discussione sul progetto di legge per la formazione di un catasto stabile.